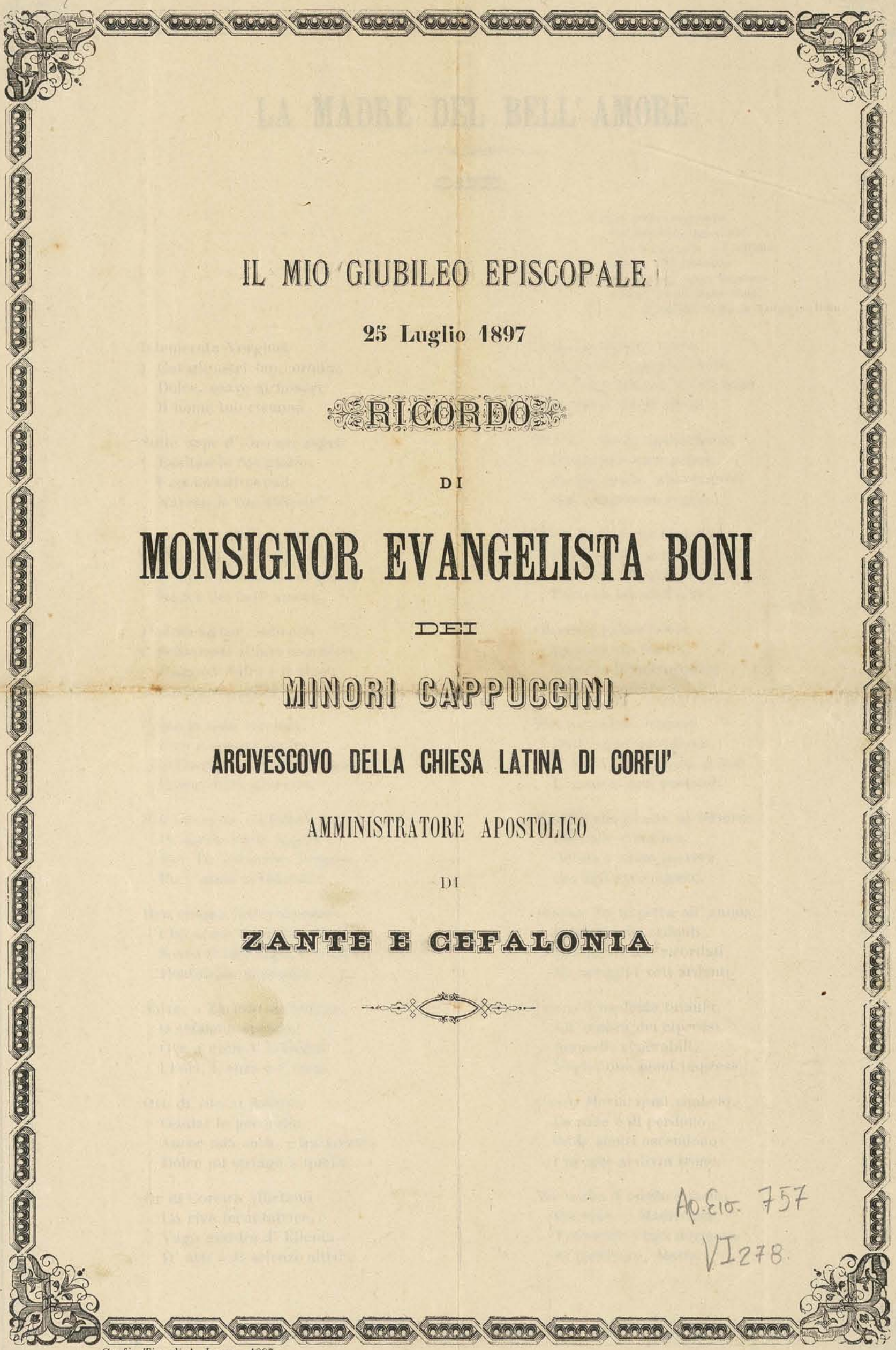


AE
L. 3931
di D. M. M.

289



LA MADRE DEL BELLO AMORE

IL MIO GIUBILEO EPISCOPALE

25 Luglio 1897

RICORDO

DI

MONSIGNOR EVANGELISTA BONI

DEI

MINORI CAPPUCCHINI

ARCIVESCOVO DELLA CHIESA LATINA DI CORFU'

AMMINISTRATORE APOSTOLICO

DI

ZANTE E CEFALONIA



Ap. Eio. 757
VI 278

LA MADRE DEL BELL' AMORE

ODE

A te le prime suppliche
Del bambolo innocente;
A te lo sguardo, e l' ultimo
Sospiro del morente:
Più quete l' ossa dormono
Presso il tuo santo altar.
BORGHI. A Maria Vergine. Inno

Intemerata Vergine,
Cui gli astri fan corona.
Dolce, soave ai miseri
Il nome tuo risuona.

Sulle arpe d' oro gli angeli
Esaltan le tue glorie;
I confortati popoli
Narran le tue vittorie.

Io pur t' invoco supplice
In questo giorno; e il core
S' apre commosso al giubilo,
Madre del bell' amore.

Pietosa ognor, sollecita
Schiarasti il mio cammino;
Reggesti infra i pericoli
Lo stanco pellegrino.

Come la luna candida,
Pari a serena stella,
Brillasti in mezzo all' orrido
Furor della procella.

E fra le spine e i triboli
Di questa valle ingrata,
Per Te, possente Vergine,
Fu l' alma avvalorata.

Ben cinque lustri scorsero
Che scese il crisma santo
Sovra il mio capo, e cinsemi
Pontificale ammanto.

Salve, o Zacinto ombrifera,
O cefalena sponda,
Ove a gioir t' invitano
I fiori, l' aura e l' onda.

Ove di vita ai pascoli
Guidai le pecorelle,
Ancor mia cura; e un vincolo
Dolce mi stringe a quelle.

Or di Corcira allietami
La riva incantatrice,
Vago giardin d' Ellenia,
D' arti e di scienze altrice.

Cuna invidiata e nobile
Di cuori e ingegni eletti,
Ch' oggi nel sen mi destano
La piena degli affetti.

Per Te, Maria, discendano,
Di miglior sorte pegno,
Su lor grazie abbondevoli
Dal sempiterno regno.

Ed al Pastor che trepida
Dell' ultimo periglio,
Guarda, o Regina amabile,
Parla di lui col Figlio.

Oh come passa celere
La cara età fiorita,
E segue il melanconico
Tramonto della vita!

Del formidato demone
Dall' ugnia mi difendi,
E a chi t' invoca in gemiti
L' amica man protendi.

E allor che giunto al termine
Del calle doloroso,
Gelida e muta polvere,
Coi figli avrò riposo;

Requie Tu impetra all' anima,
O Speme dei redenti;
Del servo tuo ricordati,
Ne accogli i voti ardenti.

Sovra il modesto tumulo,
All' ombra dei cipressi,
Augusti, venerabili,
Voglio due nomi impressi:

Gesù, Maria: qual simbolo
Di pace e di perdono,
Onde sicuri ascendono
I preghi al diyin trono.

Tu veglia il mesto e tacito
Recesso, o Madre pia:
Tranquilli i figli dormano
Ai piedi tuoi, Maria.